



Verbale n. 16/2012

Seduta del 22 novembre 2012

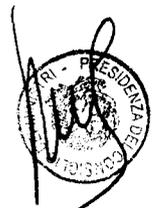
CONFERENZA UNIFICATA

Il giorno **22 novembre 2012**, alle ore **15,00** presso la **Sala riunioni di Via della Stamperia, n. 8, in Roma**, si è riunita la seduta della **Conferenza Unificata** (convocata con nota CSR prot. n. 5050 P-4.23.2.21 del 9 novembre 2012, nota CSR prot. n. 5106 P-4.23.2.21 del 13 novembre 2012 e nota CSR prot. n. 5257 P-4.23.2.21 del 21 novembre 2012) per discutere sui seguenti argomenti all'ordine del giorno:

- 1) **Intesa sullo schema di decreto concernente il trasferimento dei contributi a favore dell'ARAN da parte degli Enti locali. (PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E SEMPLIFICAZIONE) Codice sito: 4.4/2012/14 (Servizio I)**
Intesa ai sensi dell'articolo 46, comma 9, lett. b) del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

- 2) **Parere sul disegno di legge per la conversione in legge del decreto-legge 5 novembre 2012, n. 188, recante disposizioni urgenti in materia di Province e Città metropolitane. (A.S. 3558) (PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E SEMPLIFICAZIONE - INTERNO) Codice sito: 4.1/2012/13 (Servizio I)**
Parere ai sensi dell'articolo 17, comma 4, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, nella legge 7 agosto 2012, n. 135 e dell'articolo 9, comma 3, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.

- 3) **Parere sul disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge 29 ottobre 2012, n. 185 recante: "Disposizioni urgenti in materia di trattamento di fine servizio dei dipendenti pubblici" (A.S. 3549) (ECONOMIA E FINANZE - PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E SEMPLIFICAZIONE) Codice sito: 4.4/2012/15 (Servizio I)**
Parere ai sensi dell'articolo 9, comma 3, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.

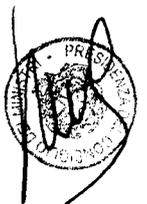




*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

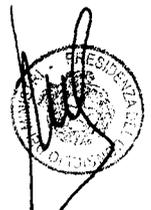
- 4) **Intesa sullo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di individuazione delle Amministrazioni che partecipano al secondo anno di sperimentazione della disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro enti ed organismi di cui all'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118. (ECONOMIA E FINANZE) Codice sito: 4.6/2012/54 (Servizio II)**
Intesa ai sensi dell'articolo 36, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.
- 5) **Parere sullo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri concernente ripartizione, per l'anno 2012, dei fondi previsti dagli articoli 9 e 15 della legge 15 dicembre 1999, n. 482 per il finanziamento dei progetti presentati dalle Pubbliche Amministrazioni. (AFFARI REGIONALI, TURISMO E SPORT) Codice sito n. 4.6/2012/56 (Servizio II)**
Parere ai sensi dell'articolo 5, comma 3, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 19 luglio 2011.
- 5bis) **Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, le Province, i Comuni e le Comunità montane sulle "Linee di indirizzo per la promozione ed il miglioramento della qualità e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nel settore dei Disturbi pervasivi dello sviluppo (DPS), con particolare riferimento ai disturbi dello spettro autistico". (SALUTE) Codice sito: 4.10/2012/82 (Servizio III)**
Accordo ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lettera c), del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.
- 6) **Intesa sul Programma Infrastrutture Strategiche, allegato all'Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2012. 10° Allegato Infrastrutture. (INFRASTRUTTURE E TRASPORTI). Codice sito: 4.13/2012/22. (Servizio IV).**
Intesa ai sensi dell'articolo 1, comma 1, della legge 21 dicembre 2001, n. 443.
- 7) **Parere sul disegno di legge di conversione in legge del decreto legge 2 novembre 2012, n. 187, recante: "Misure urgenti per la ridefinizione dei rapporti contrattuali con la Società Stretto di Messina S.p.A. ed in materia di trasporto pubblico locale". (PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - SVILUPPO ECONOMICO E INFRASTRUTTURE E TRASPORTI). Codice sito: 4.13/2012/25. (Servizio IV).**
Parere ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*
CONFERENZA UNIFICATA

- 8) **Parere sulla proroga del decreto ministeriale 26 ottobre 2011 recante "Criteri e modalità straordinarie di erogazione di contributi in favore delle attività dello spettacolo dal vivo nell'anno 2012 nei comuni danneggiati dal sisma del 6 aprile 2009, in corrispondenza degli stanziamenti del Fondo Unico per lo Spettacolo di cui alla legge 1985, n. 163". (BENI E ATTIVITA' CULTURALI) Codice sito: 4.16/2012/49 (Servizio V)**
Parere ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 15 novembre 2011, n. 239.
- 9) **Parere sullo schema di decreto del Presidente della Repubblica recante regolamento concernente la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti su piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'articolo 23 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35. (PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E SEMPLIFICAZIONE - AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE - SVILUPPO ECONOMICO). Codice sito: 4.14/2012/24. (Servizio V).**
Parere ai sensi dell'articolo 23, comma 1, del D.L. n. 5 del 2012.
- 10) **Parere sui criteri di ripartizione del fondo tra le Regioni e le Province autonome (Fondo nazionale per la montagna), annualità 2010, ai sensi dell'articolo 2 della legge 31 gennaio 1994, n. 97. Codice sito :4.14/2012/10 (Servizio V)**
Parere ai sensi dell'articolo 9, comma 3, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*
CONFERENZA UNIFICATA

Sono presenti:

per le Amministrazioni dello Stato:

il Sottosegretario per i rapporti con il Parlamento, **D'ANDREA***; il Ministro della Pubblica Amministrazione e semplificazione, **PATRONI GRIFFI**; il Sottosegretario alle politiche agricole, alimentari e forestali, **BRAGA**; il Vice Ministro dello sviluppo economico e delle infrastrutture e dei trasporti, **CIACCIA**; il Vice Ministro del lavoro e delle politiche sociali, **MARTONE**; il Sottosegretario all'interno, **RUPERTO**; il Sottosegretario all'ambiente e alla tutela del territorio e del mare, **FANELLI**; il Capo di Gabinetto per gli affari regionali, **CARPINO**.

per le Regioni e Province autonome:

il Presidente della Regione Emilia-Romagna, **ERRANI**; il Presidente della Regione Umbria, **MARINI**; il Vice Presidente della Regione Calabria, **STASI**; l'Assessore della Regione Campania, **GIANCANE**; l'Assessore della Regione Siciliana, **BORSELLINO**; l'Assessore della Regione Puglia, **DENTAMARO**; l'Assessore della Regione Veneto, **CIAMBETTI**; l'Assessore della Regione Piemonte, **QUAGLIA**; l'Assessore della Regione Basilicata, **MARTORANO**; l'Assessore della Regione Lombardia, **COLOZZI**; l'Assessore della Regione Sardegna, **DE FRANCISCI**; gli Assessori della Regione Toscana, **MARRONI** e **SIMONCINI**.

per il Sistema delle Autonomie:

il Presidente dell'ANCI, **DELRIO**; il Presidente dell'UPI, **SAITTA**; il Presidente della Provincia di Savona, **VACCAREZZA**; il Sindaco del Comune di Livorno, **COSIMI**; il Sindaco del Comune di Lecce, **PERRONE**, il Sindaco del Comune di Cagliari, **ZEDDA**.

Svolge le funzioni di Segretario, **SINISCALCHI**, Segretario della Conferenza Unificata e della Conferenza Stato-Regioni; è altresì presente il Segretario della Conferenza Stato-Città, **CASTRONOVO**.

*Il Sottosegretario D'Andrea è delegato ad esercitare le funzioni di Presidente della Conferenza



*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*
CONFERENZA UNIFICATA

Il **Sottosegretario D'ANDREA** aprendo i lavori comunica che a causa di un impedimento del Ministro delegato alla Presidenza della Conferenza Unificata e della Conferenza Stato - Regioni, il Presidente del Consiglio dei Ministri ha ritenuto indicare un vicario supplente, nella persona del Sottosegretario Giampaolo Vittorio D'Andrea, al fine di presiedere la seduta odierna delle Conferenze.

Porge i saluti alle istituzioni presenti, dando il benvenuto al neo eletto Presidente dell'UPI, Antonio Saitta.

Pone, quindi, all'esame il **punto 1** all'o.d.g. che reca: **Intesa sullo schema di decreto concernente il trasferimento dei contributi a favore dell'ARAN da parte degli Enti locali.**

Il **Presidente ERRANI** esprime l'avviso favorevole delle Regioni all'intesa.

Il **Presidenti DELRIO** a nome dell'ANCI esprime l'avviso favorevole all'intesa, condizionato all'accoglimento di una proposta emendativa contenuta nel documento che consegna. **(All. 1/a)**

Il **Presidente SAITTA** a nome dell'UPI puntualizza che il documento è stato redatto congiuntamente con l'ANCI.

Il **Ministro PATRONI GRIFFI** comunica che può trovare accoglimento la proposta dell'ANCI e dell'UPI.

Pertanto, la **Conferenza Unificata**

- **SANCISCE INTESA** ai sensi dell'articolo 46, comma 9, lettera b) del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, sullo schema di decreto del Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione, concernente il trasferimento dei contributi a favore dell'ARAN da parte degli Enti locali, nella formulazione trasmessa, con nota n.0044927 dell'8 novembre 2012, dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, con la modifica contenuta nel documento allegato che costituisce parte integrante del presente atto.
(All. 1)

Il **Sottosegretario D'ANDREA** pone all'esame il **punto 2** all'o.d.g. che reca: **Parere sul disegno di legge per la conversione in legge del decreto-legge 5 novembre 2012, n. 188, recante disposizioni urgenti in materia di Province e Città metropolitane. (A.S. 3558)**





Presidenza
del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

Il **Presidente SAITTA** consegnando un documento con alcune osservazioni e proposte emendative formulate dall'UPI, (**All. 2/a**) sottolinea che le problematiche relative al riordino delle Province e all'istituzione delle città metropolitane sono strettamente congiunte con le questioni di carattere economico e finanziario: da una parte il Governo procede, attraverso i relativi provvedimenti, al riordino dell'apparato istituzionale delle Province; dall'altra parte, la riduzione delle risorse previste dalle norme della *spending review* ha imposto alle Province un regime finanziario estremamente rigoroso, tale che potrebbero non essere garantiti ai cittadini numerosi servizi come, ad esempio, il riscaldamento nelle istituzioni scolastiche.

Esprime quindi, a nome dell'UPI, forti perplessità sulla politica adottata dal Governo della *spending review* che ha intaccato incisivamente i bilanci delle Province, mettendone a rischio la stessa funzionalità.

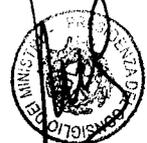
Consegna due ulteriori documenti (**All. 2/b**) (**All. 2/c**), contenenti ulteriori criticità e la presentazione di un monitoraggio dei bilanci delle Province con alcune proiezioni che evidenziano che, nel 2012 solo circa dieci Province non sono riuscite a garantire il Patto di stabilità, mentre per quanto riguarda gli equilibri di bilancio, il comparto Province è riuscito a raggiungere complessivamente gli obiettivi di equilibrio; per il 2013 la situazione diventa particolarmente critica, poiché saranno solo dieci Province a garantire il rispetto degli obiettivi del Patto di stabilità e soltanto ventuno Province saranno in grado di poter garantire gli equilibri di bilancio compromettendo, proprio a partire dal 2013, la funzionalità complessiva del comparto Province.

Esprime il parere negativo sul disegno di legge, evidenziando la condivisione dell'UPI del principio dell'accorpamento e della razionalizzazione delle Province ma disapprovando la scelta dei criteri adottati dal Governo, che ha dato avvio ad un processo rivendicativo e carico di tensioni istituzionali e politiche, che dovranno essere attentamente valutate dal Governo e dal Parlamento.

Per quanto riguarda il processo di riordino, così come valutato nel documento consegnato, chiede al Governo di trovare uno strumento che permetta alle Province, anche attraverso una cabina di regia, di poter partecipare in maniera costruttiva a tale processo che risulta particolarmente complesso ed articolato; evidenzia inoltre alcuni nodi particolarmente critici, come la "gestione" della fase di transizione e, quindi, la scadenza del mandato degli organi provinciali; a tal proposito l'UPI, tenuto conto che il mandato della maggioranza delle Province scade nella primavera del 2014, ritiene fondato semplificare la tempistica del provvedimento e prevedere che l'istituzione dei nuovi enti avvenga nel 2014, lasciando agli organi attuali il compito di guidare il processo di riordino ed evitando commissariamenti e forzature che possono ostacolare il processo stesso di riorganizzazione.

Evidenzia altresì che, se la scelta del Parlamento sarà quella di un ritorno alla elezione diretta degli organi di governo, come l'UPI auspica, sarà necessario accorpare la data di elezione dei loro organi di governo alla tornata generale delle elezioni amministrative che si svolgeranno nella primavera del 2014; qualora, invece, venisse approvata la proposta del Governo di istituire l'elezione di secondo grado, la scadenza degli organi non può che essere rinviata ad un momento successivo alla tornata elettorale amministrativa comunale del 2014, poiché altrimenti si eleggerebbero organi destinati a scadere subito.

Al riguardo, sottolinea l'importanza di due questioni: la prima è quella di inserire una norma che mantenga le giunte, come prevede la legge comunale e provinciale in quanto è impensabile che il solo Presidente della Provincia possa svolgere adeguatamente tutte le funzioni; la seconda è quella del sistema elettorale, ribadendo la necessità di una elezione diretta e non di secondo grado; ciò perché le funzioni di area vasta attribuite alle Province richiedono l'autorevolezza e





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

l'autonomia che, se conferita direttamente dai cittadini elettori, può essere in grado di superare i localismi spesso esasperati esistenti a livello comunale.

Auspica quindi che il processo di riordino sia avviato in tempi brevissimi ma che venga portato a compimento con gli organi attuali - Presidenti, Giunte e Consigli - per garantire il corretto svolgimento sia delle funzioni di rappresentanza, sia delle funzioni di governo degli enti, in vista dell'elezione dei nuovi organi delle Province nella tornata amministrativa del 2014 con la nuova disciplina elettorale.

Evidenzia ulteriori criticità, chiedendo al Governo un ripensamento per quanto concerne le competenze esclusive delle Regioni, che è ritenuta dall'UPI anacronistica e non corretta in quanto è impensabile impedire alle Regioni di scegliere l'organizzazione delle proprie competenze esclusive sul proprio territorio; rammenta inoltre la questione del numero dei consiglieri previsto per le Città metropolitane, che risultano non rappresentativi per i nuovi enti di area vasta, auspicando che, nel ridisegno delle circoscrizioni provinciali e metropolitane, il Parlamento costruisca un sistema equilibrato delle istituzioni di area vasta sul complessivo territorio nazionale e che mantenga il principio di garantire una adeguata rappresentanza degli Enti provinciali seppure ridotti nel numero.

Ribadisce, infine, il parere negativo dell'UPI sul disegno di legge, evidenziando l'impegno e l'attenzione che l'UPI indirizzerà particolarmente nei confronti del percorso parlamentare del provvedimento affinché le proprie proposte emendative, ritenute di buon senso, possano trovare accoglimento in quella sede.

Il **Presidente DELRIO** rappresentando una valutazione positiva dei Comuni in merito all'impianto complessivo del provvedimento, specialmente per la parte riguardante l'istituzione delle Città metropolitane, esprime parere favorevole condizionato all'accoglimento di alcuni emendamenti contenuti nel documento che consegna (**All. 2/d**) che riguardano alcuni aspetti specifici quali la questione relativa agli Statuti..

Sottolinea il massimo apprezzamento per l'istituzione delle Città metropolitane, che costituiscono una importante opportunità per il Paese in quanto in esse si sviluppano in gran parte attività economiche in grado di accrescere il PIL come quelle dell'innovazione tecnologica;

Ribadisce la propria valutazione positiva sull'istituzione della Città metropolitana quale ente di secondo grado al quale spettano compiti di coordinamento nonché di supporto ai Comuni con un ruolo di guida del sindaco del comune capoluogo e con una funzione intermedia fra il ruolo del sindaco metropolitano e quello del comune capoluogo.

Esprime il parere favorevole per quanto riguarda il riordino delle Province e alla trasformazione in enti di secondo grado, in linea con la politica di numerosi altri Paesi europei, pur non ritenendo le Province fonti di spreco di risorse pubbliche o di problemi per il bilancio dello Stato.

Rappresenta, però, alcune perplessità su alcune situazioni particolari del riordino delle Province e sugli accorpamenti di alcune aree provinciali, come ad esempio, l'Umbria in cui la sola Provincia coincide con il territorio dell'intera Regione, la Provincia della Toscana (Livorno, Lucca, Massa Carrara e Pisa) che appare eccessivamente estesa e la Città metropolitana di Firenze, sulla quale l'ANCI ha ravvisato numerosi elementi di confusione.





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*
CONFERENZA UNIFICATA

Ritiene, quindi, che alcuni elementi dovrebbero essere corretti, tenendo presenti anche le osservazioni formulate dalle Province sulla base alla loro esperienza, ma si dichiara fiducioso per procedere nella riforma in atto pur con le dovute correzioni.

Il **Presidente ERRANI** a nome delle Regioni esprime parere negativo sul provvedimento per le motivazioni contenute nel documento che consegna (**All. 2/e**), rappresentando in particolare che il disegno di legge aggrava l'incertezza del quadro normativo di riferimento, determinata dai precedenti provvedimenti intervenuti in materia e, non individua gli strumenti necessari a garantire la tenuta del sistema istituzionale in esito alla procedura di riordino, causando gravi ricadute sul territori

Fa presente che il riordino delle Province è certamente un obiettivo giusto, ma le Regioni non ne condividono il metodo con il quale si sta attuando tale riordino e, pertanto, il parere delle Regioni è negativo.

Infatti, rileva che esistono alcune questioni non sono ancora risolte che riguardano i temi del personale, del patrimonio e della società partecipate, elaborando, invece, alcuni criteri che hanno richiamato, dal punto di vista delle Regioni, vicende storiche neolocalistiche, che certo non servono a costruire una nuova ed efficace *governance* istituzionale.

Evidenzia che si sta ragionando di Enti di secondo grado e, quindi, di una riforma radicale dell'assetto istituzionale di questo Paese, ma operare come se fosse presente ancora lo stesso livello istituzionale (incorrendo nello stesso errore dell'articolo 23 con i problemi posti alla Corte costituzionale), significherebbe produrre una situazione di confusione; in tal senso, poiché recentemente talune problematiche sono state scaricate sugli altri livelli istituzionali, precisa che, per esempio, le Regioni non sono in grado di surrogare certe funzioni e, tantomeno, sarà possibile chiederlo ai Comuni perché alcune funzioni, per le loro dimensioni, non sarà possibile svolgerle a livello comunale, nemmeno attraverso le unioni di Comuni atteso anche la mancanza di risorse finanziarie.

Sottolinea, inoltre, il tema delle condizioni contrattuali del personale regionale che sono diverse rispetto a quelle delle Province e degli Enti locali e ciò renderà difficile risparmiare delle risorse a meno che non si voglia licenziare, cosa che le Regioni non condividono.

Ritiene che un Ente intermedio di secondo grado sia fondamentale quale sede di cooperazione tra gli Enti locali, le Unioni, i Comuni e le Regioni, in relazione a competenze che, a seconda dell'appropriatezza, si debbono svolgere ai diversi livelli, evidenziando però che il processo in atto non va in questa direzione.

Fa presente, inoltre che, con riferimento al parere da rendere ai sensi dell'articolo 17, comma 4, del decreto-legge n. 95/2012, in merito al riordino delle Province ubicate nei territori delle Regioni che hanno presentato la relativa proposta, le Regioni Lazio e Calabria esprimono parere negativo, evidenziando che la Regione Calabria ha provveduto ad inviare, il 25 ottobre 2012, la proposta di riordino, approvata dal consiglio regionale il 24 ottobre 2012.

Il **Presidente VACCAREZZA** ribadisce le criticità già illustrate dal Presidente Saitta con una particolare attenzione evidenziando due punti di particolare rilievo; il primo concerne la situazione di forte precarietà creata dalla pesantissima riduzione delle risorse da parte del Governo, attraverso la politica della spending review, non tenendo conto che le Province



Presidenza
del Consiglio dei Ministri
CONFERENZA UNIFICATA

esercitano, senza dispendio ulteriore di risorse, numerose funzioni delegate dalle Regioni e penalizzando paradossalmente proprio quelle Province che hanno tenuto comportamenti virtuosi dal punto di vista della gestione del bilancio; il secondo punto di criticità riguarda il sistema elettorale, rivendicando l'autorevolezza del mandato diretto del Presidente della Provincia da parte degli elettori che costituisce la garanzia per svolgere in modo adeguato le funzioni di area attribuite dalla normativa.

Il **Ministro PATRONI GRIFFI** prendendo atto delle osservazioni rappresentate dalle Regioni e dagli Enti locali, fa presente che il provvedimento in esame è stato adottato in attuazione di una norma già approvata dal Parlamento (legge sulla spending review) e si impegna a tenere conto, nel corso dell'iter parlamentare, delle proposte emendative presentate senza che sia alterato l'impianto del provvedimento.

Sottolinea che il Ministero competente ha già intrapreso un primo approfondimento su alcuni punti nodali come, ad esempio, la questione della scadenza degli organi di governo contestualmente alla previsione dei commissariamenti; ha inoltre ravvisato la necessità di una maggiore chiarezza sulla definizione delle funzioni regionali attraverso una migliore puntualizzazione dei criteri da adottare.

Precisa che i criteri adottati erano essenzialmente contenuti nei diversi disegni di legge presentati in sede parlamentare volti al riordino delle Province; fa presente che, atteso che alcune proposte risultavano particolarmente specifiche legate a situazioni territoriali molto particolari, si è stati indotti, il Parlamento prima del Governo, ad utilizzare criteri più oggettivi, anche se non perfetti.

Osserva che, per alcune questioni, tra cui, quella del Comune capoluogo, le opinioni sono variegata tra Parlamento ed Autonomie e oscillano tra un criterio più rigido ed uno più flessibile, anche se in definitiva sarà il Parlamento a decidere.

Evidenzia come, dalle valutazioni finora espresse, trova conferma un altro problema che è quello del costo del personale: infatti, l'attribuzione alle Regioni di molte delle funzioni attualmente in capo alle Province comporterebbe un aggravio dei costi, tant'è che è stata suggerita una opportuna ed eventuale clausola di salvaguardia e di mantenimento del trattamento economico del personale che volesse transitare dalle Province alle Regioni.

Prende atto che due pareri su tre sono negativi, ma fa presente che nel caso di mancata conversione del decreto-legge, il meccanismo previsto dalla legge sulla *spending*, comporterebbe che le Province non avrebbero più funzioni fondamentali poichè l'attribuzione di funzioni fondamentali attribuite dalla legge di *spending* era a conclusione del processo di riordino.

Precisa, quindi, che allora riviverebbe l'articolo 23 e in tal caso, salvi nuovi interventi legislativi, si tornerebbe alle leggi regionali per la riallocazione delle funzioni e al conseguente potere sostitutivo dello Stato.

Il **Presidente ERRANI** chiede chiarimenti sui passaggi normativi evidenziati dal Ministro Patroni Griffi.



*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*
CONFERENZA UNIFICATA

Il **Ministro PATRONI GRIFFI** tratteggiando il possibile quadro normativo, puntualizza che il decreto-legge n. 95/2012 convertito dalla legge n. 135/2012 sulla *spending review* ha previsto che l'attribuzione alle Province delle funzioni fondamentali avvenga all'esito del riordino dell'ordinamento; qualora non si riuscisse ad attuare la nuova organizzazione delle Province, si applicheranno le disposizioni dell'articolo 23 del decreto-legge n. 201/2011 cosiddetto "Salva Italia".

Ribadisce altresì che il Governo terrà conto delle osservazioni e criticità rappresentate, prescindendo dall'espressione negativa o condizionata espressa dalle Regioni e dagli Enti locali.

Il **Presidente MARINI** condividendo le criticità contenute nel documento consegnato dal Presidente Errani, esprime forti perplessità su alcune questioni particolarmente importanti: la prima riguarda, secondo quanto previsto dalla norma, la possibilità che si possano verificare le condizioni per la costituzione di Regioni con una sola Provincia, come ad esempio accadrà per la Regione Umbria, che porteranno a un'anomala coincidenza tra il territorio e la popolazione di ambito regionale e quello della Provincia unificata, comportando una sovrapposizione dei due ambiti che creerà un impoverimento del ruolo dell'istituzione provinciale, facendo venire meno il principio stesso del decentramento.

La seconda questione attiene l'istituzione delle Province come organi di secondo livello su materie molto delicate come quella dell'ambiente, dell'urbanistica e del governo del territorio, in cui i Comuni assumeranno un doppio ruolo, quello di organo di controllo su altri organi e di controllo autoreferenziale, creando un assetto istituzionale confuso e contraddittorio.

La terza questione è relativa alle modalità di finanziamento e la relativa sostenibilità finanziaria delle nuove Province come organi di secondo grado, sebbene il riordino e la programmazione finanziaria riguardino due atti distinti, essa costituisce un punto nodale della problematica complessiva, che risulta indeterminata e disorganica. Al riguardo, quindi, ritiene opportuno che anche la parte finanziaria sia ricompresa nell'ambito del disegno complessivo di riordino per evitare di compromettere la funzionalità dei nuovi Enti.

Il **Presidente COSIMI** in relazione all'intervento del Ministro Patroni Griffi e, con riferimento al documento consegnato dall'ANCI e specificatamente la parte concernente la scelta del Comune capoluogo, ribadisce la necessità di adottare un criterio razionale ed univoco per il complessivo territorio nazionale poichè sarebbe incomprensibile dare seguito a singole specifiche situazioni locali.

Il **Ministro PATRONI GRIFFI** puntualizza che la questione sulla scelta del Comune capoluogo è stata caratterizzata da una forte contraddittorietà di istanze: da parte le Regioni e gli Enti locali hanno richiesto al Governo l'adozione di un criterio fortemente rigoroso e rigido; dall'altra la posizione parlamentare è stata caratterizzata dalla richiesta di adottare un criterio flessibile; pertanto, la posizione del Governo è quella che risulta dal testo del provvedimento, fatte salve diverse determinazioni che il Parlamento dovesse assumere sulle quali il Governo ha limitate possibilità di intervento.





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*
CONFERENZA UNIFICATA

Il **Presidente ERRANI** precisa che il Governo deve assumersi la responsabilità di garantire che non sia costruito un "sistema-coriandolo", dove ciascuno fa quel che vuole; ritiene che il Governo abbia dimostrato di disporre di tutti gli elementi tecnici e politici per realizzare le proprie scelte ponendo la questione di fiducia e che, quindi, in tale modo ha la possibilità di garantire l'avvio di un sistema che risulti equanime e coerente tra i diversi livelli istituzionali.

Pertanto, la **Conferenza Unificata**

- **ESPRIME PARERE** ai sensi dell'articolo 17, comma 4, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, nella legge 7 agosto 2012, n. 135, e dell'articolo 9, comma 3, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sul disegno di legge per la conversione in legge del decreto-legge 5 novembre 2012, n. 188, recante disposizioni urgenti in materia di Province e Città metropolitane, (A.S. 3558), trasmesso, con nota n. 10165 - DAGL/51920/10.3.1 del 7 novembre 2012, dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, nei termini di cui in premessa e degli allegati documenti che costituiscono parte integrante del presente atto.
(All. 2)

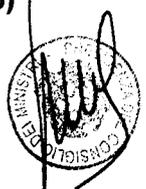
Il **Sottosegretario D'ANDREA** propone, come da richiesta, di anticipare il punto 9) all'ordine del giorno.

Non essendovi obiezioni, così rimane stabilito.

Il **Sottosegretario D'ANDREA** pone all'esame il punto 9 all'o.d.g. che reca: **Parere sullo schema di decreto del Presidente della Repubblica recante regolamento concernente la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti su piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'articolo 23 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35.**

Il **Presidente ERRANI** a nome delle Regioni esprime parere favorevole condizionato dalla proposte emendative contenute nel documento che consegna. (All. 3/a)

Il **Presidente SAITTA** a nome dell'UPI e dell'ANCI esprime parere favorevole condizionato all'accoglimento di alcune osservazioni contenute nel documento che consegna. (All. 3/b)





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*
CONFERENZA UNIFICATA

Il **Ministro PATRONI GRIFFI** prende atto dell'espressione dei pareri delle Regioni, UPI e ANCI, evidenziando che il Governo s'impegnerà a tenere conto delle osservazioni rappresentate.

Pertanto, la **Conferenza Unificata**

- **ESPRIME PARERE FAVOREVOLE** nei termini di cui in premessa, sullo schema di decreto del Presidente della Repubblica recante regolamento concernente la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale gravanti su piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, approvato dal Consiglio dei Ministri nella riunione del 14 settembre 2012 e trasmesso dal Dipartimento per gli affari giuridici e legislativi della Presidenza del Consiglio con nota prot. 8668 del 28 settembre 2012.
(All. 3)

Il **Sottosegretario D'ANDREA** pone all'esame il punto 3 all'o.d.g. che reca: **Parere sul disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge 29 ottobre 2012, n. 185 recante: "Disposizioni urgenti in materia di trattamento di fine servizio dei dipendenti pubblici"**.

Il **Presidente ERRANI** a nome delle Regioni esprime parere favorevole.

Il **Presidente COSIMI** a nome dell'ANCI esprime parere favorevole.

Il **Presidente VACCAREZZA** a nome dell'UPI esprime parere favorevole.

Pertanto, la **Conferenza Unificata**

- **ESPRIME PARERE FAVOREVOLE** ai sensi dell'articolo 9, comma 3, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sul disegno di legge per la conversione in legge del decreto-legge 29 ottobre 2012 n. 185 recante disposizioni urgenti in materia di trattamento di fine servizio dei dipendenti pubblici (A.S. 3549), approvato dal Consiglio dei Ministri, nella seduta del 26 ottobre 2012, e trasmesso, con nota n. 10032 - DAGL/184/PRES/2012 del 5 novembre 2012, dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri.
(All. 4)

Il **Sottosegretario D'ANDREA** pone all'esame il punto 4 all'o.d.g. che reca: **Intesa sullo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di individuazione delle Amministrazioni che partecipano al secondo anno di sperimentazione della disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro enti ed organismi di cui all'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118.**

Il **Presidente ERRANI** a nome delle Regioni esprime l'avviso favorevole.





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

Il **Presidente COSIMI** a nome dell'ANCI esprime l'avviso favorevole, consegnando un documento con alcune osservazioni. **(All. 4/a)**

Il **Presidente VACCAREZZA** a nome dell'UPI esprime l'avviso favorevole.

Pertanto, la **Conferenza Unificata**

- **SANCISCE INTESA** ai sensi dell'articolo 36, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 sullo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, di individuazione delle Amministrazioni che partecipano al secondo anno di sperimentazione della disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro enti ed organismi, trasmesso, con nota n. 27155 del 25 ottobre 2012, dal Ministero dell'economia e delle finanze. **(All. 5)**

Il **Sottosegretario D'ANDREA** pone all'esame il punto 5 all'o.d.g. che reca: **Parere sullo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri concernente ripartizione, per l'anno 2012, dei fondi previsti dagli articoli 9 e 15 della legge 15 dicembre 1999, n. 482 per il finanziamento dei progetti presentati dalle Pubbliche Amministrazioni.**

Il **Presidente ERRANI**, a nome delle Regioni, esprime parere favorevole, ad eccezione della Regione Sardegna che ha espresso parere negativo, con la richiesta di procedere in futuro alla modifica dei criteri utilizzati per il riparto.

Il **Presidente COSIMI** a nome dell'ANCI esprime parere favorevole.

Il **Presidente VACCAREZZA** a nome dell'UPI esprime parere favorevole.

Pertanto, la **Conferenza Unificata**

- **ESPRIME PARERE** nei termini di cui in premessa, ai sensi dell'articolo 5, comma 3, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 19 luglio 2011 sullo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri concernente ripartizione, per l'anno 2012, dei fondi previsti dagli articoli 9 e 15 della legge 15 dicembre 1999, n. 482 per il finanziamento dei progetti presentati dalle Pubbliche Amministrazioni, trasmesso,





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

con nota n. 0010383/DAR del 24 ottobre 2012, dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per gli affari regionali, il turismo e lo sport.
(All. 6)

Il **Sottosegretario D'ANDREA** pone all'esame il punto 5bis all'o.d.g. che reca: **Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, le Province, i Comuni e le Comunità montane sulle "Linee di indirizzo per la promozione ed il miglioramento della qualità e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nel settore dei Disturbi pervasivi dello sviluppo (DPS), con particolare riferimento ai disturbi dello spettro autistico"**.

Il **Presidente ERRANI** a nome delle Regioni esprime l'avviso favorevole all'accordo, nella versione concordata in sede tecnica del 9 novembre 2012.

I **Presidenti COSIMI** e **VACCAREZZA** rispettivamente a nome dell'ANCI e dell'UPI, esprimono avviso favorevole all'accordo.

Pertanto, la Conferenza Unificata

- **SANCISCE ACCORDO** tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano e le Autonomie locali nei seguenti termini;

Visti:

- la legge 5 febbraio 1992, n. 104 che promuove l'autonomia e la realizzazione dell'integrazione sociale delle persone affette da minorazioni fisiche, psichiche e sensoriali ed assicura i loro servizi e le prestazioni per la prevenzione, la cura e la riabilitazione delle minorazioni;
- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 recante "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59;
- la legge 12 marzo 1999, n. 68, finalizzata all'inserimento ed all'integrazione lavorativa delle persone disabili nel mondo del lavoro;
- la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, approvata dall'Assemblea dell'ONU il 13 dicembre 2006;
- la legge 3 marzo 2009, n. 18 con la quale si è proceduto alla "Ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, con Protocollo opzionale, fatta a New York il 13 dicembre 2006 e istituzione dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità";





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 novembre 2001, recante la "Definizione dei livelli essenziali di assistenza" e successive modificazioni, pubblicato sul Supplemento Ordinario della Gazzetta Ufficiale dell'8 febbraio 2002, n. 33;

Tenuto conto:

- che il Tavolo nazionale sull'autismo, istituito presso il Ministero della salute, composto da rappresentanti delle Associazioni maggiormente rappresentative nel territorio nazionale, da esperti, Tecnici delle Regioni, dell'Istituto superiore di sanità, delle società scientifiche e delle associazioni professionali della riabilitazione, ha condotto i propri lavori dal mese di maggio del 2007 al mese di gennaio 2008 ed ha approvato in data 30 aprile 2008 una relazione finale sulle problematiche dell'autismo;
- altresì della Linea guida sul trattamento dei disturbi dello spettro autistico nei bambini e negli adolescenti, n. 21 dell'anno 2011, elaborata dall'Istituto superiore di sanità nell'ambito del progetto strategico di ricerca finalizzata del Ministero della salute "La salute mentale nel bambino e nell'adolescente – Unità operativa approccio epidemiologico ai disturbi dello spettro autistico";

Considerato che:

- l'autismo è un disturbo cronico dello sviluppo del sistema nervoso centrale ad esordio precoce che determina una disabilità complessa che coinvolge l'ambito sociale, comunicativo e comportamentale;
- l'orientamento internazionale raccomanda:
 - a. la diagnosi tempestiva, nonché la presa in carico globale dei soggetti autistici, che si sviluppi per tutto l'arco della vita;
 - b. la rete integrata di servizi sanitari, socio-sanitari ed educativi;
 - c. l'approccio multiprofessionale e interdisciplinare;
 - d. l'intervento abilitativo tempestivo, intensivo, strutturato e individualizzato;
- sul territorio nazionale si riscontra una difformità di risposta ai bisogni dei bambini e degli adulti con autismo, nonché delle loro famiglie.

SI CONVIENE

1. sul documento "Linee di indirizzo per la promozione ed il miglioramento della qualità e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nel settore dei Disturbi pervasivi dello sviluppo (DPS), con particolare riferimento ai disturbi dello spettro autistico", Allegato sub A), parte integrante del presente atto;





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*
CONFERENZA UNIFICATA

**2. alle attività previste dal presente accordo si provvede nei limiti delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e comunque senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.
(All. 7)**

Il Sottosegretario D'ANDREA pone all'esame il punto 6 all'o.d.g. che reca: Intesa sul Programma Infrastrutture Strategiche, allegato all'Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2012. 10° Allegato Infrastrutture.

Il Presidente ERRANI a nome delle Regioni chiede il rinvio del punto, al fine del completamento della fase istruttoria.

Il Vice Ministro CIACCIA condivide la richiesta, apprezzando e ringraziando le Regioni per l'attività costruttiva e di collaborazione svolta.

Il Sottosegretario D'ANDREA accoglie la richiesta di rinvio delle Regioni.

Pertanto, il punto viene rinviato.

Il Sottosegretario D'ANDREA pone all'esame il punto 7 all'o.d.g. che reca: Parere sul disegno di legge di conversione in legge del decreto legge 2 novembre 2012, n. 187, recante: "Misure urgenti per la ridefinizione dei rapporti contrattuali con la Società Stretto di Messina S.p.A. ed in materia di trasporto pubblico locale".

Il Presidente ERRANI a nome delle Regioni esprime parere favorevole con gli emendamenti di cui al documento che consegna. (All. 8/a)

I Presidenti COSIMI e VACCAREZZA rispettivamente a nome dell'ANCI e dell'UPI, esprimono parere favorevole.

Il Vice Ministro CIACCIA esprime la propria condivisione sulle osservazioni poste dalle Regioni, evidenziando che l'emendamento formulato sull'articolo 2 del provvedimento riguardante la possibilità di una continuità territoriale dei collegamenti marittimi e che l'emendamento relativo alla continuità dei trasporti aerei è stata dichiarato inammissibile, in ragione della mancata copertura ai sensi dell'art. 81 della Costituzione

Accoglie favorevolmente anche l'altro emendamento.



*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*
CONFERENZA UNIFICATA

Pertanto, la Conferenza Unificata

- **ESPRIME PARERE FAVOREVOLE** nei termini di cui in Premessa, ai sensi dell'art. 9, comma 2 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n.281, sul disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge 2 novembre 2012, n.187, recante "Misure urgenti per la ridefinizione dei rapporti contrattuali con la società Stretto di Messina S.p.a. ed in materia di trasporto pubblico locale".
(All. 8)

Il Sottosegretario D'ANDREA pone all'esame il punto 8 all'o.d.g. che reca: **Parere sulla proroga del decreto ministeriale 26 ottobre 2011 recante "Criteri e modalità straordinarie di erogazione di contributi in favore delle attività dello spettacolo dal vivo nell'anno 2012 nei comuni danneggiati dal sisma del 6 aprile 2009, in corrispondenza degli stanziamenti del Fondo Unico per lo Spettacolo di cui alla legge 1985, n. 163"**.

Il **Presidente ERRANI** a nome delle Regioni esprime parere favorevole.

I **Presidenti COSIMI** e **VACCAREZZA** rispettivamente a nome dell'ANCI e dell'UPI, esprimono parere favorevole.

Pertanto, la Conferenza Unificata

- **ESPRIME PARERE FAVOREVOLE** per quanto in premessa, ai sensi dell'art. 1, comma 3 della legge 15 novembre 2005, n. 239, sulla proroga dello schema di decreto ministeriale 26 ottobre 2011 recante "Criteri e modalità straordinarie di erogazione di contributi in favore delle attività dello spettacolo dal vivo nell'anno 2012 nei comuni danneggiati dal sisma del 6 aprile 2009, in corrispondenza degli stanziamenti del Fondo unico per lo Spettacolo di cui alla legge 30 aprile 1985, n. 163".
(All. 9)

Il Sottosegretario D'ANDREA pone all'esame il punto 10 all'o.d.g. che reca: **Parere sui criteri di ripartizione del fondo tra le Regioni e le Province autonome (Fondo nazionale per la montagna), annualità 2010, ai sensi dell'articolo 2 della legge 31 gennaio 1994, n. 97.**

Il **Presidente ERRANI** a nome delle Regioni esprime parere favorevole.





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*
CONFERENZA UNIFICATA

I **Presidenti COSIMI e VACCAREZZA** rispettivamente a nome dell'ANCI e dell'UPI, esprimono parere favorevole.

Pertanto, la **Conferenza Unificata**

- **ESPRIME PARERE FAVOREVOLE** per quanto in premessa, ai sensi dell'articolo 9, comma 3 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, all'adozione per l'annualità 2010 degli stessi criteri di ripartizione adottati per l'annualità 2009 del Fondo nazionale per la montagna di cui all'art. 2 della legge 31 gennaio 1994, n. 97. (All. 10)

Il **Sottosegretario D'ANDREA** ringraziando per la partecipazione, chiude la seduta alle ore 16,12.

IL SEGRETARIO
Cons. Ermenegilda Siniscalchi



IL PRESIDENTE
Prof. Gianpaolo Vittorio D'Andrea



DISTINTA DEGLI ALLEGATI

P. 1	ALL. 1/a ALL. 1	DOC. ANCI E UPI REP. ATTI N. 128/CU DEL 22 NOVEMBRE 2012
P. 2	ALL. 2/a ALL. 2/b ALL. 2/c ALL. 2/d ALL. 2/e ALL. 2	DOC. UPI (CITTA' METROPOLITANE) DOC. UPI (CORTE DEI CONTI) DOC. UPI (TAGLI ALLE PROVINCE) DOC. ANCI DOC. CINSEDO REP. ATTI N. 133/CU DEL 22 NOVEMBRE 2012
P. 9	ALL. 3/a ALL. 3/b ALL. 3	DOC. CINSEDO DOC. ANCI E UPI REP. ATTI N. 136/CU DEL 22 NOVEMBRE 2012
P. 3	ALL. 4	REP. ATTI N. 129/CU DEL 22 NOVEMBRE 2012
P. 4	ALL. 5/a ALL. 5	DOC. CINSEDO REP. ATTI N. 130/CU DEL 22 NOVEMBRE 2012
P. 5	ALL. 6	REP. ATTI N. 131/CU DEL 22 NOVEMBRE 2012
P. 5bis	ALL. 7	REP. ATTI N. 132/CU DEL 22 NOVEMBRE 2012
P. 7	ALL. 8/a ALL. 8	DOC. CINSEDO REP. ATTI N. 134/CU DEL 22 NOVEMBRE 2012
P. 8	ALL. 9	REP. ATTI N. 137/CU DEL 22 NOVEMBRE 2012
P. 10	ALL. 10	REP. ATTI N. 135/CU DEL 22 NOVEMBRE 2012